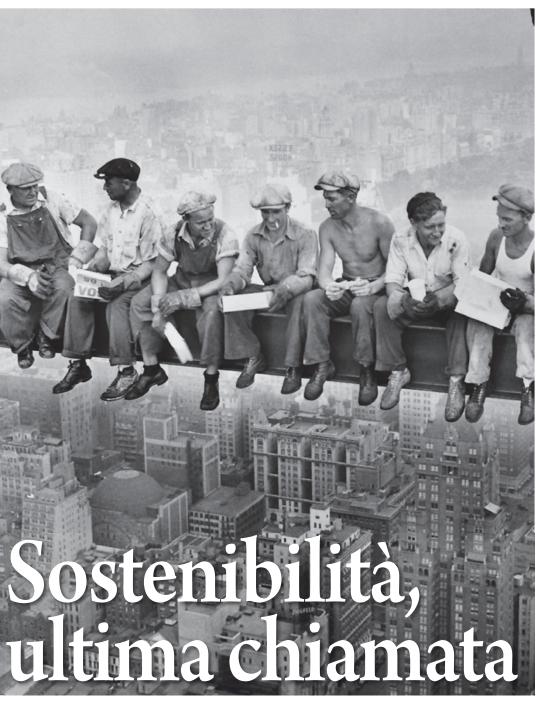
# della



# ENRICO BERTOLINO\*

a prima volta in cui ho sentito evocare il *mantra* dello "Sviluppo Sostenibile" ero ad un convegno, e mi ricordo che la mia mente, già molto provata da un relatore prolisso, ha stranamente abbinato il concetto alla possibilità di far crescere i propri figli in un futuro incerto. Ora, se consideriamo che siamo tutti figli di un Pianeta che non mi sembra tanto in salute, sia mentale che fisica, sono sempre più convinto che tocchi a ciascuno di noi di preoccuparcene, "*Here and* 

Now", cioè senza alcuna possibilità di delega alle future generazioni. Ovviamente non ho nessuna ricetta, altrimenti mi sarei già fiondato da un editore e l'avrei fatta pubblicare nel maggior numero di lingue e paesi possibili, ma posso comunque cercare di attirare l'attenzione di un viaggiatore, magari distogliendolo dallo smarthpone per 5 minuti, con qualche riflessione sul tema. Innanzitutto, per far sì che lo sviluppo sia realmente sostenibile, dobbiamo deciderci di sostenerlo,

non solo annuendo mentre si legge, ma decidendo di parteciparvi in prima persona, iniziando a considerare che gli *Altri* esistono e che fanno parte del nostro Mondo, insomma di una Collettività. Ecco l'ho detta la parola che oggi fa tanta paura. Non appena sentiamo "Collettività" la prima reazione spontanea è quella chiuderci in noi stessi, perché temiamo di essere coinvolti in qualcosa che non ci riguarda o che ci impegnerà in qualche modo.





"Gli Interessi della Comunità, i Costi della Comunità, le Esigenze della Comunità", eh vabbè diciamocelo sono una gran bella rottura di *maroni* (dato che si va verso l'autunno), soprattutto perché implicano una presa di coscienza comune, ovvero uno sforzo per una volta non finalizzato ad un tornaconto puramente personale. Se poi a tutto ciò aggiungiamo che il

nostro sostegno alla Collettività, per essere riconosciuto tale, deve creare sviluppo per tutti coloro che ne fanno parte, e non solo per alcuni a discapito di altri, beh allora qui, comunque ti muovi, rischi di cadere. Siamo anche noi dunque seduti sulla trave dei lavoratori, e se si cade da una parte si va verso il Missionariato, dall'altra invece nel Vetero Comunismo, in entrambe i casi roba per pochi intimi. Ecco dunque trovato l'alibi perfetto per archiviare lo Sviluppo Sostenibile nei meandri del cervello, come un qualcosa di indefinito di cui occuparsi "quando sarà il momento" (ovvero probabilmente quando sarà troppo tardi) e rimetterci a cercare qualche Pokemon nella carrozza 2, che tanto sulla *trave* penzolante ci stanno "gli Altri"... per ora.

\*Comico e conduttore televisivo

# **# EDITORIALE**

# CSR: i millenials (e le aziende intelligenti) ci salveranno

# LUCA MATTIUCCI

Etica e sostenibilità. Due concetti che per molti consumatori stonano con termini quali azienda, business, utili. Prendiamo ad esempio l'annosa questione dell'olio di palma. La scena è questa: un'importante realtà, leader nel settore alimentare, lancia una campagna a tappeto dove evidenzia che ha dismesso l'impiego di questa sostanza nelle sue produzioni. Bene, un applauso è doveroso. Ma torniamo indietro nel tempo, al momento in cui quella decisione è stata presa: due immagini. La prima, i proprietari del brand si incontrano per un pranzo in un casale di campagna e, folgorati sulla via del sano, assumono la "decisione" perché aiutare il mondo è il vero motivo per il quale sono sul mercato. La seconda, in uno dei grattacieli della city economica italiana, il fior fiore degli analisti e dei ricercatori consegnano nel corso di una riunione interi faldoni di studi e indagini di mercato (ma anche mediche) da cui si evince, chiaro www.enricobertolino.it | e lampante, che fregarsene della

volontà di milioni di consumatori che da mesi danno battaglia all'olio di palma boicottando i prodotti che lo contengono, può rivelarsi la scelta di marketing peggiore in assoluto. Questa scena a molti apparirà più verosimile, e certo c'è da dire che, in ogni caso, la scelta dell'imprenditore in questione è meritoria e per nulla scontata. Ma la notizia che ci arriva è un'altra. Anni fa i grandi player si riunivano per scegliere la campagna più accattivante utile ad attrarre consumatori per lo più ignoranti (alla Totò "perché ignorano"), la forma allora contava più della sostanza, ed era il tempo del green washing. Ora, invece, nella stanza di quel grattacielo è entrato ed è sempre presente il fantasma di un consumatore che reca ben in evidenza sul taschino della giacca la scritta: "sostenibilità". \*Ha tra i 18 e i 35 anni, è scolarizzato, usa la tecnologia per informarsi e condivide tutto, anche le informazioni che i media a volte non hanno o non vogliono pubblicare. Questo consumatore nel 2020 peserà per il 50% della popolazione

mondiale, abbasserà la sua età a 27 anni e varrà per 1,3 trilioni di dollari e vuole solo prodotti che rispettino l'ambiente (45%), che siano il risultato di una filiera etica (92%) e abbiano sviluppato programmi di responsabilità (66%). Insomma, non solo una piantina messa lì nel parco a favore di telecamere, ma processi profondi di cambiamento e coesione in cui anche le aziende hanno compreso che investire significa crescere e migliorare la competitività. In Italia parlare di social innovation come driver dell'economia è prematuro, ma la strada è quella giusta. Per averne un'idea, il 4 e 5 ottobre in Bocconi basta dare un occhio al Salone della CSR di Milano e per chi fa tardi c'è il sito www.csreinnovazionesociale. it che racconta bene quanto i colossi del profit siano già in periodo di muta sincera. Per gli altri, per tutti quegli imprenditori che a leggere qui storcono il naso, va detto solo che il nome del nostro consumatore è Millenials, perché sono tanti e al brutto non credono più.

@lucamattiucci

# # INNOVAZIONE

# LoveItaly, in una Villa storica nasce l'arte 'ricreata' dai giovani

# ANNA TORO

Non è vero che i giovani snobbano l'immenso e inestimabile patrimonio artistico e culturale italiano. Non sono incoraggiati a fruirne se non in maniera passiva. È per questo che l'associazione LoveItaly ha deciso di lanciare un progetto "rivoluzionario", che restituisca ai giovani un ruolo di protagonisti nella riscoperta e valorizzazione dell'arte del nostro paese. Si chiama "LoveItaly Challenge": una competizione tra studenti, italiani e stranieri, delle università di Roma e Lazio, con al centro la Villa Farnesina, storica sede dell'Accademia dei Lincei. Divisi in team, i ragazzi saranno chiamati a sviluppare idee originali per la creazione di un bookshop



all'interno della Saletta Pompeiana, attualmente chiusa al pubblico. «Si cimenteranno con le sfide giornaliere che la gestione di un bene culturale

prevede – spiega Alan Favuzzi, presidente di LoveItaly Young, il comitato giovani dell'associazione dalla burocrazia alla comunicazione, fino alle questioni economiche e manageriali». Creatività, etica e sostenibilità saranno un altro importante ingrediente perché, come afferma il divulgatore scientifico Piero Angela, anche lui sostenitore del progetto, «i percorsi museali devono far scattare una lampadina» e accompagnare il visitatore attraverso le storie che il monumento porta con sé. E se il "negozio" in genere si trova solo alla fine di questi percorsi, compito dei ragazzi sarà farlo divenire un luogo di approfondimento, interazione. Con partenza ufficiale il 13 ottobre, il concorso conta sul lavoro sinergico di: Accademia dei Lincei, Villa Farnesina, Fondazione Italia Accenture, Fondazione Nando ed Elsa Peretti, Comitato Giovani della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco. Un "progetto pilota" che LoveItaly conta di estendere presto anche in altre regioni d'Italia.

@annaftoro











# # ALTRIMONDI

# Una preghiera di pace per Aleppo

## TAMAR MIKALLI

«Vengo da Aleppo, la città martire in Siria. Quando pronuncio questo nome, mi si stringe il cuore; mi ricordo dove sono nata, cresciuta e dove mi sono sposata. Tra i tanti amici musulmani e cristiani prima della guerra non c'erano differenze. Ognuno di noi praticava le proprie religioni in una terra-mosaico di differenti culture, lingue. Poi è scoppiata la guerra, non so ancora bene perché. Hanno cominciato a piovere missili. Quando i pesanti bombardamenti erano vicini alle nostre case, ci incontravamo con il vicinato condividendo il pane e l'acqua, ci incoraggiavamo a vicenda e pregavamo. Abbiamo resistito tre anni nella speranza che la guerra finisse, abbiamo vissuto in miseria, poi hanno bombardato la casa della mia famiglia, e alla fine abbiamo deciso di lasciare la Siria e siamo giunti in Libano. Siamo diventati rifugiati, insieme a migliaia di siriani. Abbiamo dovuto lasciare



Tamar Mikalli, 38 anni, cristiana armena originaria di Aleppo, ha pronunciato queste parole davanti a Papa Francesco e ai leader delle religioni mondiali nell'incontro internazionale di Assisi, "Sete di Pace". Tamar è giunta in Italia grazie ai corridoi umanitari promossi dalla Comunità di Sant' Egidio insieme alle Chiese protestanti italiane.

tutto, ho portato con me anche i miei genitori anziani. In Libano siamo rimasti per due anni e poi abbiamo conosciuto degli angeli che ci hanno parlato dei corridoi umanitari. Ora vivo in Toscana e cerco di integrarmi in questo bel paese, l'Italia.Vorrei ringraziare tutti quelli che ci hanno ridato il sorriso che avevamo perso a causa della guerra».

### # GREENLIFE

# Da un seme germoglia... "ecolavoro"

### **GIULIA POLITO**

Si può insegnare ai bambini a colorare il mondo prendendosi cura dell'ambiente grazie ad un kit di pastelli a cera che contengono ciascuno il seme di una pianta, di un fiore, di un ortaggio. Con una scatola di pastelli si può realizzare un intero giardino pieno di tutti i colori che la natura offre: l'arancio della calendula, il verde della menta, il rosso del papavero. Agli adulti si può insegnare che tenendo ben a mente le antiche tradizioni si possono immaginare prodotti per la casa con impatto positivo sia sull'ambiente che sul portafogli. Ad esempio, producendo detersivi con la cenere proveniente dalla combustione della legna dei camini di montagna, la stessa che le nonne usavano per fare il bucato. Nell'era delle politiche antispreco si può provare a regalare una seconda vita ai fiori invenduti dei mercati, trasformandoli in cosmetici e profumi. Si può immaginare un mondo più green. Ed è ancora più bello quando a sognarlo (e

inventarlo) sono i ragazzi delle scuole. Come quelli coinvolti nel progetto Greenjobs di Fondazione Cariplo, nato allo scopo di indirizzare l'energia e l'entusiasmo dei giovani verso il patrimonio ambientale attraverso percorsi di formazione, orientamento e tirocini per i neolaureati. Concluso il primo anno «siamo pronti a ricominciare - spiega il referente Andrea Trisoglio – con novità importanti. Quest'anno punteremo sull'alternanza scuola lavoro e cercheremo di capire dalle aziende quali sono le competenze più richieste». I piccoli imprenditori green avranno nuovamente l'occasione di incontrare esperti di green economy e startupper per coltivare le loro idee e acquisire nuove competenze. Le stesse richieste dalle aziende, chiamate oggi ad intraprendere un percorso di innovazione interno. Un obiettivo possibile da raggiungere solo puntando sulla creatività e la forza fresca dei giovani.

@GiuliaPolito

# **# IOSTOCONLEDONNE**

# Un "Caffè" per la convivenza plurale

# EMILIANO MOCCIA

**«D**are voce e parole alle idee del quartiere, alla vita della gente. Un modo per migliorare la qualità di quanto facciamo, per creare un luogo di scambio, di confronto, di condivisione». Don Paolo Steffano ha seguito da vicino tutti i passaggi che hanno portato all'inaugurazione del "Caffè delle Donne", al via l'8 ottobre. Uno spazio informale rivolto alle donne, italiane e straniere, di Baranzate, aperto nel quartiere Gorizia. Il Caffè vuole accorciare le distanze tra le beneficiarie del progetto "Oltre i margini", rafforzando il tessuto sociale della comunità d'accoglienza. L'iniziativa esemplare è nata da Fondazione Bracco, con Cesvi e La Rotonda, per

sostenere l'inclusione e la tutela della salute dei più vulnerabili a Baranzate, comune primo in Italia per concentrazione di migranti residenti. Per farlo si è deciso di mettere al centro le donne. Italiane e migranti. A partire dai servizi gratuiti che saranno offerti. Come l'area del Job Caffè, che prevede postazioni informatiche dedicate alla ricerca di lavoro e all'orientamento; corsi di avviamento professionale e apprendimento della lingua italiana; il "migrant mentoring", ossia l'affiancamento di un mentore della



comunità straniera per coinvolgerla nei processi di integrazione e socialità. «È la grande occasione che abbiamo per far diventare concreta una convivenza plurale» aggiunge don Paolo.

@emilianomoccia





# # SCELTIPERVOI



## Per i bimbi del sisma

Il Perugia Social Photo Fest e "La Strada Onlus" di Rieti propongono #togetherstronger: foto in vendita fino all'11 novembre 2016 su perugiasocialphotofest.org/ togetherstronger-earthquake. Il ricavato sarà totalmente devoluto in favore dei bambini delle zone colpite dal sisma del 24 agosto.

### La «Cultura Crea»

Si chiama così il programma di incentivi promosso dal Ministero dei Beni Culturali e del Turismo per favorire la nascita di imprese del Terzo Settore (culturali e creative), nelle regioni del Sud. Sono disponibili 114 milioni di euro a partire dal 15 settembre 2016 fino esaurimento fondi. Per info: www.invitalia.it.

### **Comunicazione Sociale**

Il Master di I livello in Comunicazione Sociale della Scuola IaD condotto dal professor Andrea Volterrani formerà le figure professionali rilevanti per le organizzazioni di terzo settore e di volontariato. Iscrizione entro il 10 gennaio 2017 al sito dell' Ateneo http://delphi.uniroma2.it.

# Cibo per tutti!

Sono ancora 795 milioni le persone che soffrono di fame nel mondo. Con un SMS al 45506 grazie ad **ActionAid** è possibile garantire il diritto al cibo a migliaia di persone in Mozambico, Etiopia e per il diritto al cibo di qualità nelle mense scolastiche in Italia. C'è tempo fino al 16 ottobre per donare 2 euro. Înfo su www.actionaid.it

> Scopri tutte le notizie sociali su http://sociale.corriere.it

# GLI ALTRI TI RACCONTANO L'ITALIA COM'È, NOI COME SARÀ PAESESERA **Prossimità** Solidarietà Sostenibilità Responsabilità SALI A BORDO! DIVENTA PARTNER MAIL@ILPAESEDELLASERA.IT Il Paese della Sera è un progetto sociale che avvia a nuovi percorsi lavorativi giovani italiani in condizioni di svantaggio economico e migranti. Ogni giorno la rivista è distribuita gratuitamente sui treni Italo in partenza da Milano e Napoli. SANT'EGIDIO B Fondazione .italo 🗻 **corriere** sociale

# **# SGUARDIDASUD**

# Gomitoli, intrecci di diversità e cultura

# MIRELLA D'AMBROSIO

**«É** un luogo d'incontro tra ragazzi italiani e migranti che rappresenta un'opportunità per tutti ed è l'unico futuro possibile». A parlare è Andrea Mornitoli, responsabile di Officine Gomitoli. Nato nell'ex lanificio borbonico di Napoli, il Centro ha l'obiettivo

di creare momenti ricreativi dedicati all'incontro, alla relazione e all'affettività, oltre che occasioni stabili d'inclusione, cittadinanza, accesso ad opportunità culturali e artistiche per i ragazzi coinvolti. Tra laboratori, spettacoli, cineforum, presentazioni di libri, corsi di lingua, musica e arte (animati da nomi importanti come Stefano Benni,

Cristina Donadio, Marisa Albanese e tanti altri), prende il via anche il piano di rigenerazione urbana fondato sul recupero dei luoghi e sulla rivalorizzazione turistica della zona. Napoli ha uno spazio in più per superare la dicotomia tra "noi" e "loro", provando invece a costruire un'idea di comunità aperta e solidale grazie all'impegno della cooperativa Dedaluse e al sostegno della Fondazione CON IL SUD.

@mirellareal81

# anno 1 numero 5/2016

(3 ottobre - 16 ottobre 2016) Quindicinale in distribuzione gratuita.



Questa pubblicazione non si avvale di contributi statali e favorisce l'inserimento lavorativo di giovani in condizioni di svantaggio economico

Direttore responsabile: Luca Mattiucci mail@ilpaesedellasera.it www.ilnaesedellasera.it

Via Fiume delle perle, 11 - 00144 Roma www.whitestonecompany.org

Stampa Arti grafiche Boccia Spa Via Tiberio Claudio Felice, 7-84131 Salerno

Testata registrata presso il Tribunale di Roma n° 58 del 5 aprile 2016 Iscrizione ROC n° 26419